Anno XXIII — Sabbato 4 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 106

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'ASSURDA ABOLIZIONE
delle scuole tecniche

Abbiamo messo fin dal titolo di questo breve cenno l'*assurdità* della abolizione delle scuole tecniche in Italia cui si propone di fare dietro la comica idea dell'on. Martini, e ciò perchè la condanna di tale progetto fosse da parte nostra fino dalle prime la più esplicita possibile.

Sembra che nella smania di mutare sempre ognicosa anche nella istruzione, che si dovrebbe grado grado estendere e migliorare senza troppi salti, anche perchè in nessuna cosa meno che in questa si possono trovare e formare di un tratto gli uomini che devono servire allo scopo del pubblico insegnamento, per il quale sono moltissimi quelli che si offrono, ma ben pochi quelli che sanno fare; sembra, diciamo che questa smania, pur di fare e disfare e rifare peggio di prima, tolga a certi uomini fino la facoltà di osservare quello cui il pubblico mostra spontaneamente di desiderare come un suo bisogno, che risponde alle condizioni attuali del nostro Paese ed alla volontà sua di progredire economicamente col lavoro illuminato.

Noi abbiamo troppi accademici, e chiaccheroni e ben pochi accurati osservatori, che cerchino di soddisfare nel miglior modo i giusti desiderii ed i bisogni del pubblico italiano.

Uno di questi bisogni generalmente *sentito* si è quello appunto del pratico insegnamento per tutte le professioni produttive, per l'agricoltura, le industrie ed i commerci, il quale si estenda in tutti i gradi e venga accrescendo in numero gli utilmente operosi e diminuendo quelli che nei loro ozii non pensano che a divertirsi, od a fare dimostrazioni piazzaiuole al seguito di alcuni, che a lasciarli fare produrrebbero non il progresso economico e civile della libera Nazione, ma la sua rovina.

Le cosidette *scuole tecniche*, o come altrimenti le si vogliano chiamare, volendo taluno dare ad esse il titolo di complementari, perchè sono il *complemento* della istruzione per quelle classi che dalla scuola devono passare all'opera il più presto possibile, sono volute istintivamente dal Popolo italiano, tanto è vero, che, secondo il prof. Drocco, che scrisse e stampò a Lodi un opuscolo sulla malaugurata riforma, esse, che erano ben poche alcuni anni fa, nel 1885 salirono in Italia a 106 le governative, a 105 le pareggiate ed a 119 le non pareggiate, ossia a 330 in tutte con 23,391 alunni; ed ora le governative sono salite a 177, le non governative a 312, ossia a 489 in tutte, con 28,779 alunni.

Essendosi adunque accordati finora lo Stato, le Provincie, i Comuni ed i privati a volere sempre più queste scuole, in ciò si manifesta un bisogno di tutto il Paese. E per questo si vorrebbe commettere l'insensataggine di abolirle!

Quello che piuttosto si dovrebbe fare sarebbe di completarle e collegarle cogli istituti tecnici, ed invece di foggiarle tutte sopra lo stesso stampo teorico, modificarle, ampliandole, secondo ch'è richiesto dalle condizioni dei diversi luoghi.

Non potevamo a meno di unire anche noi le nostre proteste a quelle di molti altri contro l'assurda riforma, o piuttosto distruzione, che viene ora proposta.

P. V.

IL 5 MAGGIO

Domani 5 maggio ricorre il centesimo anniversario della riunione degli Stati Generali francesi a Versaglia, che iniziò il grande movimento politico che chiuse lo scorso secolo e dà principio a una nuova era storica.

Caduta la libertà italiana a Firenze per opera dell'alleanza di Carlo V. e Papa Clemente VII. nel 1530, una reazione sanfedista, spietata, si estese su tutta l'Europa. I roghi dell'inquisizione e la strage degli Ugonotti, delitti che ottennero la benedizione di Roma papale, sono segni caratteristici di quell'epoca nefasta.

Ma se l'Italia, resa infelicissima dal dominio straniero e dalla mala signoria dei preti, era impossibilitata a muoversi, in altri paesi d'Europa si manifestava fiera e potente la protesta contro la tirannia dei principi e dei papi.

Lutero iniziava in Germania arditamente la riforma religiosa; i Paesi bassi insorgevano contro il dominio di Spagna; e più tardi, sul cadere del secolo XVI la grande regina d'Inghilterra, Elisabetta, resistendo gagliardamente alla sorda guerra dei gesuiti e riuscendo ai suoi grandi capitani di mare di vincere la flotta di Filippo II di Spagna, infondeva nuove speranze a quelli, che su diversi campi di Europa, combattevano in difesa della libertà di coscienza.

Spuntò finalmente l'aurora di giorni migliori.

Dopo la guerra dei 30 anni la tolleranza religiosa si stabiliva in Germania, era riconosciuta l'indipendenza delle Provincie unite dei Paesi bassi.

Seguì poi la rivoluzione inglese e la cacciata definitiva dal suolo brittanico della Casa Stuarda, cattolica e assolutista.

Venne quindi la emancipazione delle colonie inglesi dell'America del Nord e la proclamazione della repubblica indipendente degli Stati Uniti.

Corollario di questa grande evoluzione storica fu la rivoluzione francese che dava l'ultimo colpo al crollante edificio del *diritto divino*.

Il 5 maggio (1) scade pure l'anniversario della morte di Napoleone I.

Fu vera gloria?.....

Per noi italiani rammenta questa data uno dei fatti più importanti del nostro risorgimento.

Il 5 maggio 1860 Garibaldi coi *Mille* partiva da Quarto per Marsala.

Quella spedizione cementava la fratellanza fra il settentrione e il mezzogiorno d'Italia e rendeva possibile l'unione di tutte le sparse membra della patria sotto una sola bandiera.

I contemporanei *dissero* e *videro* che quella «fu *vera* gloria» e i posteri confermeranno.

G. M.

LE ASSEMBLEE IN FRANCIA
a proposito di Stati generali

Nel V secolo i guerrieri Merovingi si riunivano il 1° marzo all'aperto nei campi e quelle loro assemblee sono conosciute col nome di *Campi di marzo*.

Nell'VIII secolo, sotto i Carlovingi, furono dette *Campi di maggio*, perchè riunite in quel mese; il potere legislativo spettava alla nazione intera; le leggi che vi si promulgavano ci son note col nome di *Capitolari;* il re, la cui autorità era soltanto militare, presiedeva quelle assemblee e deliberava in un coi vescovi, coi leudi (fedeli), coi signori, coi duchi (generali) delle provincie, coi conti (governatori) della città e coi vicari o podestà o visconti (viguiers); a Pasqua e a Natale i re riunivano *Corti plenarie*, sistema politico che disparve col feudalismo.

Nel X secolo i Capeti riunivano il Consiglio dei Baroni chiamato *Parlamento;* nel 1137, i grandi vassalli ebbero il nome di *Pari di Francia* e sedettero coi baroni e coi vescovi.

Nel XIV secolo, nel 1302, il re Filippo IV convocò primo gli *Stati Generali* composti di deputati del clero, della nobiltà e della borghesia, chiamata più tardi quest'ultima *Terzo Stato*; per la loro validità, le deliberazioni degli Stati doveano essere sanzionate dal re. Oltre agli Stati Generali esistevano pure gli *Stati Provinciali*, le *Assemblee del clero*, che trattavano pure di cose politiche, come pure le *Assemblee dei Notabili* nominati dal Re.

E quelle Assemblee non furono sempre ligie al potere regio. Difatti, nel 1351, gli Stati protestarono contro l'alterazione delle monete e gli abusi del governo del re Giovanni II; cinque anni dopo, nel 1356, il re Giovanni essendo prigione in Inghilterra, costrinsero il Delfino a firmare una Carta costituzionale, e più tardi respinsero il vergognoso trattato di Londra, firmato da quel re.

Nel XV secolo, nel 1484, gli Stati Generali di Tours, ove furono per la prima volta convocati i deputati delle campagne, protestarono contro il dispotismo del re Carlo VIII.

Nel XVI secolo, nel 1560, gli Stati d'Orleans si pronunziarono per la tolleranza; e 16 anni dopo i primi Stati di Blois votarono la rottura coi protestanti.

Nel XVII secolo, sotto il re Ludovico XIII, i deputati del Terzo, nel 1614, propugnarono i diritti della nazione; da allora in poi più non furono riuniti gli Stati se non nel 1789.

Nel XVIII secolo, Luigi XVI convocò nel 1787-1788 le Assemblee dei Notabili che servirono di preludio all'Editto del 24 gennaio 1789, con cui convocaronsi pel 5 maggio successivo gli Stati Generali, i quali — i tre ordini riuniti — nel giugno seguente si proclamarono *Assemblea Nazionale*, la quale, il 1 ottobre 1791, cedette il posto all'*Assemblea Legislativa*, sostituita questa li 22 settembre 1792 dalla *Convenzione Nazionale* che il Direttorio cambiò, nel 1795, nelle due Camere degli *Anziani* e dei *Cinquecento*. Queste due Camere furono soppresse nel 1799 da Bonaparte che loro surrogò un *Senato* e un *Tribunato*.

Nel secolo attuale e nel 1804, Napoleone scelse un *Senato* ed un *Corpo legislativo*, i quali, sotto la Restaurazione cedettero il posto alla *Camera dei Pari* ed alla *Camera dei Deputati*.

Sotto la seconda Repubblica, nel 1848, fu eletta l'*Assemblea Costituente*, sostituita nel 1849 dall'*Assemblea Legislativa*. Il Colpo di Stato del 2 dicembre 1851 mandò questa a gambe levate e ristabilì il *Senato* e il *Corpo Legislativo*. Nel 1871 fu eletta l'*Assemblea Nazionale*, la quale, dopo le leggi costituzionali del 1875, è stata surrogata dal *Senato* e della *Camera dei Deputati*.

(1) Il 5 maggio 1821 Napoleone I moriva a S. Elena.

ENRICO CHIARADIA

Ecco l'articolo del *Caffè* da noi ieri segnalato:

Il vincitore del concorso per la statua equestre di Vittorio Emanuele da collocarsi nel centro del monumento capitolino, Enrico Chiaradia, nacque da trentacinque o da trentotto anni or sono nel villaggio di Caneva, presso Sacile, nel Friuli, da agiata e signorile famiglia.

Il padre, vedendosi attorno non so quanti figliuoli, ben piantati e ben disposti (Enrico, che è forse il dodicesimo, è anche un po' atleta), pensò a segnar loro le varie carriere. Uno infatti è attualmente deputato, un altro, già chiamato a rappresentare il collegio di Afragola, si è dato ora tutto al commercio; con lui vive in Napoli un terzo fratello, accreditatissimo medico.

Il futuro scultore fu destinato alla meccanica, e siccome l'egregio padre non voleva trascurar nulla per l'educazione dei figli, Enrico fu mandato a compiere gli studii in Monaco di Baviera. Nell'Atene della Germania, come la città del re poeta vien chiamata, lo studente di meccanica, pur attendendo a calcoli e formole, si mise a visitare i musei e ad assistere ai concerti; credo pure che la sua voce di basso profondo tonasse sovente nei notturni corali, quand'egli usciva a ristorarsi d'un teorema nuovo imparato o d'un nuovo problema risoluto.

Darsi all'arte fu da quel tempo suo maggior desiderio, e col consenso del padre che non volle contrariare una così decisa vocazione, andò a Roma. Quivi il giovinotto piantava le tende in uno studio contiguo a quello di Giulio Monteverde. Si tratta di 14 o 15 anni fa: il tempo che è bastato ad Enrico per salire sino alla fama ed alla fortuna.

Egli è un autodidatta; nessun maestro lo formò.

Cominciò a farsi conoscere modellando una grande e grossa figura, un *Caino*, che dicono bruttissimo.

Cinque o sei anni or sono si distingueva con una figura di ottima espressione e di buona fattura *la Tradita*. Fece parecchi busti, un angelo per un monumento sepolcrale, un *Cristo*, ma la sua fama di forte scultore incomincia col concorso di Napoli per un monumento a Vittorio Emanuele.

Questa fu, per così dire, la sua prova equestre-scultoria. Egli risultò eguale con Emilio Franceschi; questi lo superò in seguito nella gara definitiva.

Da quel tempo il Chiaradia non ha avuto riposo.

Vinto dal Sacconi il concorso generale per l'edificio capitolino, si bandì il concorso speciale per il gruppo di Vittorio Emanuele, e, se non m'inganno, la prova è stata ripetuta quattro volte; fin dalla prima il nostro friulano vi si è fatto notare.

Pure, alla penultima gara, il suo modello, scelto fra i cinque premiati, era forse di essi il più scadente; a ogni modo, grandissima è la distanza percorsa dal Chiaradia in questi due anni, e tanto più la vittoria dovrà essergli cara, quanto più gli sarà costata fatica, e quanto più fecondi studi, gli avrà fatti durare.

Egli ha l'obbligo di consegnare il gruppo equestre, per la collocazione al centro del monumento nazionale di Giuseppe Sacconi, fra otto anni. Il compenso del grandioso lavoro è d'un milione.

GL'ITALIANI ALL'ARGENTINA

Togliamo dal *Roma* di Buenos Ayres:

Se in tutte le parti della Repubblica Argentina si attende alle sorti degl'immigranti come nel Pergamini, questa

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il sentimento nazionale degli Istriani studiato nella storia. Monografia del prof. *Paolo Tedeschi.*

E' un opuscolo di una ottantina di pagine, pubblicato prima nel giornale *La Provincia dell'Istria*, ed ora fatto ristampare in un migliaio di copie dalla gioventù di Capodistria per diffonderlo gratuitamente, onde far meglio conoscere il passato ed il presente di questa italiana Provincia; la quale, come diceva il nostro amico Combi, così presto tolto all'onore ed al bene del proprio paese, è davvero la *Porta orientale dell'Italia*. Così in un suo libro, che ora si ristampa con annotazioni del Tedeschi, e nel quale una pagina del sottoscritto, da ultimo ristampata dalla *Provincia dell'Istria* per rammemorare con affetto il suo cinquantesimo anniversario di pubblicista, mostrava come la penisola dell'Istria è anche geograficamente sorella al nostro Friuli. Le due naturali provincie confinano mediante le Alpi Giulie, col Monte Nevoso, da cui scaturisce il Timavo, che per vie sotterranee viene a limitare la nostra presso a Duino, e col Monte Maggiore donde si domina quella penisola e vedesi: *Il Quarnaro, che Italia chiude e i suoi termini bagna.* Le due poi comprendono tra loro quel golfo di Trieste, che si può dire istro-friulano e dalle cui spiaggie i due Paesi possono l'uno l'atro vedersi.

L'Istria ha comuni col Friuli non solo molti ricordi storici, ma anche lo scambio dei lavori, degli studii, dei commerci ed anche le parentele di molte famiglie. Se adunque il libro del Tedeschi c'interessa come Italiani, non può a meno d'interessarci anche come Friulani, giacchè, oltre alla geografia, anche le rimembranze storiche, la politica nazionale e gl'interessi le uniscono.

Noi difatti abbiamo letto nell'opuscolo del Tedeschi una istruttiva dimostrazione dell'antica e persistente italianità della Provincia sorella, ch'è italiana, malgrado che anche in quel paese i Croati, colla baldanza e la violenza di una razza che ha la forza della gioventù, ma manca di quella della civiltà, pretendano di dominare quasi fosse un loro paese e gl'Italiani di Roma e di Venezia non si fossero che sovraposti agli Slavi. Questi invece non sono che una tarda introduzione di tribù di diverse origini e parlanti diversi ancora rozzi dialetti, senza che le tradizioni di una coltura letteraria ne formino una lingua scritta ed intesa da tutti; e queste tribù furono in parte spinte colà, come anche in Friuli, dagli Avari al tempo dei Longardi, che le accettarono per dar loro il mezzo di campare sulle glebe abbandonate (pustote) e in parte apportatevi, assieme a popolazioni di altre stirpi diverse, dai paesi invasi dai Turchi, dalla Repubblica di Venezia onde farle campare sopra le terre rese deserte dalla peste.

Non furono adunque gli Slavi sui quali si sovraposero i Romani ed i Veneti, ma come nel Friuli i Romani si sovraposero ai Veneto-Traci ed ai Celto-Galli, cui fusero poscia nei latini con la prevalente loro civiltà. I Croati, che del resto per farsi capire da qualcheduno, stampano a Pola anch'essi un giornale in lingua italiana contro gli Italiani, mentiscono alla storia, alla statistica, al diritto quando pretendono di croatizzare l'Istria, che deve la propria alla civiltà italiana. Essi nei loro libri, che tendono ad ingannare la pubblica opinione, falsificano persino i nomi di tanti dotti scrittori, artisti ed altri valenti italiani dell'Istria, per farli credere derivati proprio dal ceppo Croato, che appena da qualche tempo potè accampare le pretese di esistere come una nazionalità; giacchè il primo e più essenziale carattere di una popolazione per costituire una vera nazionalità si è quello di possedere una civiltà propria, che formi, per così dire, il suo titolo di nobiltà.

Le incolte tribù, anche se si possono intendere coi loro parlari, non possono dire di costituire delle vere *nazionalità*; e se gl'Italiani, che scrivevano e s'intendevano colla lingua di Dante ne avevano una propria anche quando erano divisi in parecchi Stati, i Croati potranno vantarsi di appartenere ad un altra quando avranno formato davvero una propria coltura in quella cui essi primi chiamarono *Jugoslavia* e che si estende alla Serbia, alla Bulgaria ecc., ed è tanto distinta dalla Russia quanto almeno lo è l'Italia dalla Francia, colla quale non intende di essere confusa, perchè appunto è e vuole essere una Nazione indipendente.

Ma i Croati ed altre embrionali nazionalità che vivono dappresso agl'Italiani nei ritagli d'Italia, massime nel Friuli orientale, nel Carso, e nella penisola dell'Istria, le di cui città sono da secoli italiane, obbligano gl'Italiani di questi paesi a lottare continuamente per la propria esistenza; e da qualche tempo essi lo fanno anche con istudii diversi sui proprii paesi, con libri, come questo del Tedeschi ed altri di molti, con giornali cui sanno far leggere, con periodici come quello che appunto s'intitola *Pro Patria*, con accademie, con associazioni, con iscuole fatte per pubblica sottoscrizione, con tutto quello insomma, che possa chiamare l'attenzione del pubblico. Faranno bene a lavorare assai nelle campagne, dove hanno anche il Clero slavo contrario, con tutto quello che possa favorire presso quei rozzi contadini i progressi agricoli, mediante le associazioni, le radunanze, le conferenze agrarie, gli almanacchi ed altri scritti specialisti e tutto quello che faccia derivare dall'opera dei possidenti italiani anche il benessere delle popolazioni.

Quando si lotta per l'esistenza bisogna essere costantemente operosi e

malcapitata gente tiene mille ragioni per maledire l'ora che l'ha fatta decidere a venire in questi paesi, sedotta dalla promessa ospitalità e dai benefici che il Governo offre a larga mano per mezzo dei suoi rappresentanti in Europa.

Le ultime frazioni d'immigranti, nostri connazionali giunti al Pergamini, si sono veduti nella necessità di girare disperati per le vie del paese in cerca di lavoro e di pane, essendo stati abbandonati da tutti dal momento in cui sono discesi dal treno.

Eppure questi immigranti furono invitati colà dall'ufficio centrale d'immigrazione di Buenos Ayres e diretti all'ufficio del Pergamini, che viceversa non esiste, e non è mai esistito.

A che giuoco dunque si giuoca?

Delle due l'una: — o la Repubblica Argentina ha bisogno di braccia lavoratrici, ed in questo caso ha il dovere di proteggere coloro che sono dai suoi agenti qui mandati: — o il lavoro è esaurito già dagl'innumerevoli immigranti arrivati, ed allora si smetta una buona volta dall'annunziare ai quattro venti le alte protezioni, i pingui guadagni, le facili fortune che qui s'incontrano.

Un ingegnere italiano che si è recato a visitare i lavori e le opere d'arte che si vanno costruendo sulla ferrovia destinata ad unire la Repubblica Argentina all'altra del Chile, ha scritto che quella linea ferroviaria può considerarsi superiore a quelle esistenti in Europa che attraversano il Gottardo, le montagne di Pistoia e le valli di Bologna.

Dinanzi a tale giudizio emesso da persona tecnica e molto competente, non possiamo fare a meno di rivolgere i nostri pensieri ai molti italiani che, quali veri pionieri della civiltà, tra le privazioni, i disagi e le intemperie sono là a compiere opere che un giorno dovranno sopra di esse richiamare l'ammirazione del mondo, ai disinganni provati allorquando barbaramente si nega loro la misera mercede.

Anche negli scorsi giorni ci capitò sotto gli occhi una lettera di quaranta e più operai della ferrovia Andina, i quali reclamano il prezzo del loro lavoro, e noi ci sentiamo commossi alla lettura dei giusti lamenti di tanti padri di famiglia sfruttati nelle loro forze, e poi vilmente oltraggiati.

L'ITALIA IN AFRICA

Da Roma si annuncia il seguente comunicato ufficioso da Assab in data di ieri 3 corrente:

E' giunto il Corriere di Antonelli il quale conferma che il Negus attaccò il 10 marzo nelle sue fortificazioni i mahdisti a Methammeh. Il Negus fu respinto e cadde ferito.

I dervisci il 12 marzo attaccarono a loro volta l'accampamento del Negus il cui esercito fu completamente disfatto e si diede alla fuga.

Nel combattimento morirono il Negus, ras Area e ras Ailu.

Ras Micael fuggì a Magdala, ras Alula fuggì nel Tigrè.

Menelick proclamossi re dei re e procedè verso Adua prendendo la via del Vollo Galla.

Antonelli si trova presso Menelick.

(Questo dispaccio conferma pienamente la lettera ricevuta dalla *Gazzetta Piemontese* da noi ieri riportata. *N. d. R.*)

DI QUA E DI LÀ

I denari della Cadet.

Il pretore urbano di Roma proseguendo l'inventario della nota repubblicana Santa Cadet, testè defunta, trovò cuciti in vari abiti ed entro a certe scattole di latta, su cui stava scritto *dinamite*, molti denari.

Come si sa, nei giorni scorsi si trovarono in un busto 30 mila lire.

Inoltre in un angolo d'una stanzuccia, che la Cadet teneva sempre chiusa furono scoperti nascosti altri valori per un importo complessivo di 40 mila lire.

Finora non si è presentato alcun erede o prentendente all'eredità.

Il «Figaro» sulla torre Eiffel.

Il *Figaro* ha appigionato per tutta la durata dell'Esposizione una parte della seconda piattaforma della torre Eiffel. Il giornale costruisce lassù a 115 metri d'altezza un padiglione dove dodici compositori, con una macchinetta rotativa stamperanno un giornaletto quotidiano dal titolo; *Il Figaro della torre Eiffel.*

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Luigi Ferrari, anche in nome di Cavallotti, svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio sul congedo accordato in questi giorni all'ambasciatore italiano a Parigi.

Ferrari rammenta l'interrogazione svolta da Cavallotti nel giugno 1887 intorno al non intervento ufficiale dell'Italia alla mostra universale del 1889 e le dichiarazioni che in quella occasione ebbe a fare Crispi, le quali gli sembrano ora contraddette da un fatto, che se pur non offende la Francia, impicciolisce l'Italia. Egli credette rivolgere la sua interpellanza al capo del governo anzichè al ministro degli esteri, per sapere se la diplomazia nostra rappresenti ancora all'estero l'Italia dei plebisciti. Nè questa domanda, forse ingenua, egli rivolge per esagerato omaggio a gloriosi avvenimenti nella storia d'altri popoli. E dichiara che italianamente pensando, non vuole che una patria libera, indipendente e grande, che non riceva irradiazione dalla gloria e potenza altrui. Nè c'è bisogno essere amici della Francia per deplorare il fatto che forma oggetto della sua interpellanza, dapoichè basta solamente constatare come l'Italia si faccia timida imitatrice di stati feudali. E nemmeno si può ammettere come giustificazione il fatto che un eguale contegno hanno tenuto in questa circostanza gli altri Stati monarchici europei, imperocchè quel che può essere legittimo per alcuni altri Stati non può esserlo per uno Stato plebiscitario come l'Italia.

Pantano svolge l'identica interpellanze. Chiede se questo fatto ebbe il movente medesimo che indusse il governo a non partecipare ufficialmente all'Esposizione di Parigi. Crede che il governo ha compromesso gravemente i nostri rapporti colla Francia. Domanda dichiarazioni esplicite.

Crispi trova infondate le osservazioni di Ferrari e Pantano, dacchè il governo francese non ha invitato il corpo diplomatico ad assistere alle feste, e neanche l'ambasciatore italiano aveva quindi obbligo d'assistervi. Il congedo non fu consigliato nè suggerito dal governo; fu chiesto spontaneamente dall'ambasciatore, quindi cadono tutte le supposizioni degli onor. Ferrari e Pantano.

Ogni paese ha le sue date memorabili e fa bene ricordarle e celebrarle; la Francia oltrecchè il 5 maggio ha la notte del 4 agosto 1789, memorabile negli annali del mondo civile. Noi abbiamo quella splendidissima del 20 settembre 1870 la quale abolì l'ultimo avanzo del feudalismo politico e dette ai popoli completa e piena libertà di coscienza.

Noi non abbiamo mai domandato agli altri di festeggiare questa nostra data perchè ogni paese festeggia come già dissi le sue, e non so perchè si abbia tanta fretta, tanta sollecitudine e tanto desiderio di festeggiare le cose altrui mentre sono così gloriose le nostre.

Ferrari e Pantano non sono soddisfatti della risposta di Crispi, ma non presentano mozioni.

Di Rudinì svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno relativa allo scioglimento del Consiglio provinciale di Siracusa. Trova illegale questa misura.

Crispi sostiene la legalità dello scioglimento.

Valle svolge la sua interpellanza sugli infortuni del lavoro che si ripetono tanto frequentemente, specialmente a Roma, e chiede che il governo presenti in preposito una legge.

Crispi ricorda i provvedimenti addottati e dice che solleciterà il suo collega del commercio a presentare una legge sugli infortuni. Valle è soddisfatto.

Il presidente annunzia che vennero approvate a scrutinio segreto le leggi votate ieri e ieri l'altro.

Il presidente comunica una interrogazione di Vollaro al ministro dei lavori intorno all'opportunità di conservare l'ispettorato ferroviario tale quale è, e sui provvedimenti che intende di prendere perchè la vigilanza delle ferrovie sia rispondente alla legge.

Finalı prega si rimandi dopo la pubblicazione della relazione sull'ispettorato ferroviario. Vollaro acconsente.

Levasi la seduta alle ore 3,35.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 4 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.8	751.0	752.9	751.7
Umidità relativà	73	54	54	73
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	calma	NW	NW	W
Vento vel. k.	0	3	3	2
Term. cent.	16.9	19.3	18.5	18.1

Temperatura { massima 22.5, minima 15.0

Temperatura minima all'aperto 11.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 3 maggio.

Probabilità: Venti deboli settentrionali. Cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione del ***Giornale di Udine.***

ASSOCIAZIONI

Società Operaia Generale. In osservanza dello Statuto sociale all'articolo 30, sono invitati i soci in generale assemblea di 2ª convocazione domani alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno.

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al I trimestre 1889.
2. Comunicazioni della Direzione.

Udine, li 4 maggio 1889.

Il Presidente RIZZANI.

Società Reduci e Veterani del Friuli. La onorevole Presidenza della Società degli Agenti di Commercio e Possidenza ha versato nella Cassa dei Reduci e Veterani l'importo di lire 416.67 (quale prima rata 1889) colto dalla Commissione per l'abolizione delle regalie.

Gli onorevoli Consigli d'amministrazione della Banca Popolare Friulana e della Cassa di Risparmio, anche questo anno vennero in soccorso del sodalizio, rimettendo alla scrivente lire 100 per ognuno a favore dei soci poveri.

Una parte di tali elargizioni vennero dall'apposita Commissione dispensate nell'ordinario sussidio di Pasqua e dalla scrivente in sussidi straordinari a parecchi veterani poveri ammalati.

La sottoscritta a nome del Consiglio direttivo e dei beneficati esprime alle onorevoli Presidenze sopraccennate la più viva gratitudine.

La Presidenza

Comitato Friulano degli Ospizi Marini. XI° Elenco delle offerte pel 1889.

Delfino cav. dott. Alelessandro	L.	5.—
Fadelli Giuseppe	»	5.—
Perusini-Cumano Giustina	»	20.—
Perusini-Cumano Paolina	»	20.—
Del Giudice Pietro	»	5.—
	L.	55.—
Somma antecedente	»	1418.75
Totale	L.	1473.75

Le offerte si ricevono dal Segretario della Congregazione di Carità.

Musica fuori Porta. Ci viene riferito che nella ventura settimana la fanfara di cavalleria comincierà a suonare fuori porta Aquileia il giovedì sera dalle 8 alle 9 30.

Questa deliberazione che appaga i desiderii di molta parte della cittadinanza, non può essere che lodata.

Dobbiamo però osservare che di giovedì suona pure la banda cittadina dalle 6.30 alle 8; sarebbe quindi ovvio di evitare questo seguito di concerti musicali, facendo suonare in altra giornata la banda cittadina o la fanfara.

Arresto. Dagli agenti di P. S. venne ieri arrestato Zecchettini Martino di anni 33 da Stanghella, manuale ferroviario, perchè condannato dal Tribunale di Este a sei mesi di carcere per eccitamento alla corruzione.

Foglio Periodico della Regia Prefettura di Udine. Il num. 87 contiene:

780. L'avv. Orsetti procuratore della signora Maria Caligaris, maritata Tomasoni, di Buttrio, esecutante contro il Reverendo don Gabriele-Arcangelo De Luca parroco di Caporiacco, rende noto che seguirà, davanti il R. Tribunale di Udine, all'udienza dell'11 giugno 1889, la vendita ai pubblici incanti in due lotti di beni.

782. A tutto 15 luglio p. v. è aperto il concorso al posto d'insegnante della scuola mista di Tausia, in Comune di Treppo Carnico. L'annuo stipendio è di lire 700.

Congresso medico di Padova. Il XIII Congresso dell'Associazione medica italiana e la relativa esposizione avranno luogo in Padova nell'autunno del corrente anno.

Testo che il Comitato Centrale di Roma, presieduto dal comm. prof. D. Toscani, abbia stabilita l'epoca precisa del Congresso, ne sarà dato avviso; frattanto siamo lieti di annunziare, che le più note illustrazioni della medicina in Italia hanno mandato, colla loro adesione al Congresso, la promessa di farvi comunicazioni scientifiche. Perciò siamo nella fondata speranza che il Congresso di Padova sarà degno delle gloriose tradizioni della scuola e dei tempi.

Coloro che desiderano prendere parte attiva al Congresso, leggendo memorie, esponendo strumenti, medicinali, apparecchi, pubblicazioni, ecc., sono pregati di rivolgersi direttamente al Comitato Padovano dell'Associazione medica, il quale ha già diramate numerose circolari ai medici, farmacisti, veterinari ed espositori.

La Presidenza del Comitato padovano per il XIII Congresso è così costituita:

De-Giovanni Achille, membro del Consiglio Superiore d'Istruzione pubblica, professore ordinario di Clinica medica generale, Presidente.

Bassini cav. Edoardo professore ordinario di Clinica operatoria — D'Ancona cav. Napoleone medico primario dell'Ospitale civile di Padova, Vice-Presidenti.

Breda Achille prof. di Clinica Dermosifilopatica e Luzzatto Beniamino prof. di Propedeutica Clinica medica Segretari.

Alessio Giovanni docente di Patologia e Clinica chirurgica, primario allo Spedale Civile di Padova e Borgherini Alessandro docente di Patologia medica, Vice-Segretari.

Panizza cav. Bernardino prof. ordinario d'igiene, Cassiere.

PROVIDEANT CONSULES

Intolleranze clericali. In via Grazzano nel locale a piano terra della casa al n. 41, dai fratelli evangelici appartenenti alla Chiesa Valdese riconosciuta dal nostro Governo, viene tenuta la loro radunanza di Culto ogni domenica alle ore 9 ant., ed il mercoledì sera alle ore 8 si tiene scuola d'istruzione al canto.

Ogni quindici giorni poi, pure alle ore 8 pom., un Pastore della Chiesa Valdese di Venezia, tiene in quel locale ai fratelli una conferenza.

Certi mascalzoni sobillati indubbiamente da qualche fanatico clericale, si divertono nelle ore delle radunanze della sera a turbare la tranquillità dei Culti, dei suddetti evangelici, col picchiare alle finestre della piccola saletta prospiciente alla pubblica via.

Quando i clericali non hanno migliori armi per sfogare la loro bile contro gli evangelici, possiamo dire che il loro potere è in assoluta liquidazione.

Avvertiamo poi i mascalzoni insolenti, che seguitando nei loro atti intolleranti, potranno venire assoggettati a gustare gli effetti del Codice Penale.

Un evangelico.

RASSEGNA SETTIMANALE
Finanziaria ed Industriale

La settimana che va a cessare fu dalle Borse quasi esclusivamente occupata nella liquidazione di fine aprile. Quantunque il regolamento degli impegni a termine avvenne nei mercati italiani in modo regolare, senza fughe e senza vittime nei seguaci di Mercurio, pure è a rilevare che i corsi di compensazione e quelli successivi non nascondono una certa convulsione; parrebbe affezione ai nervi negli operatori di Borsa.

Si sta per uscire, crediamo, dal letargo ed entrare in un periodo di oscillazioni. Meno male! sarà un po' di contrasto, artificiale se si vuole, alle pioggie assai naturali, alle uggie, al vento e tutti i diavoli di questa stagione. E voi pure, vaghe donzelle, gemme bellissime del Friuli, che attendete il mese dei fiori per foggiarvi «modeste ma graziose e pulite» alle passeggiate extra muros, voi pure, mi immagino, manderete in quel paese il *bel maggio*, mese già di calde promesse, di passioni ardenti, reliquia oramai di poeti soli e forse... dei pazienti animali cari a Sileno!

Perdonate la digressione meteorologica e riprendiamo la Borsa.

Dissimo che vi furono oscillazioni, ed aggiungiamo che esse vennero provocate particolarmente dalla speculazione propriamente detta, dacchè il commercio ordinario di Banca punto o *quasi* giustificherebbe tali oscillazioni.

Il danaro è sempre abbondante. Francoforte sconta a $1\frac{1}{2}$ % in ragione d'anno. Londra 1 % circa.

La politica tace; il gran Boulanger non rompe... il silenzio; quanto alla nostra Camera nulla da temere pel momento.

Ripetiamo: il fondo, per operazioni di impieghi è buono.

La Rendita oscillò tutta la settimana fra 97.80 e 98 pronta e 98.10 a 98.25. Parigi ci giunge in chiusura sostenuto con 97.70 e da noi faremo qui 98.25 98.27 $\frac{1}{4}$. Come si vede, c'è margine per l'arbitraggio. I nostri operatori del Friuli potrebbero dare più spinta ai loro affari nel nostro Consolidato. Le importanti e repenti oscillazioni dell'oro sul vicino mercato di Trieste sono tante occasioni da mettere a profitto e nessuno meglio che a Udine, è in grado di utilizzare l'incontro.

Le diverse Azioni sostenute senza molti affari

Azioni ferr. Meridionali	L.	777	778
» » Mediterrane	»	614	615
» Lanificio Rossi	»	1542	ex
» Società Veneta	»	160	

Come rilevasi avantaggiarono assai le Azioni Meridionali. Per le ragioni già dette in Rassegne precedenti un aumento ulteriore non si farà attendere.

Ferme tutte le obbligazioni a titolo d'impiego.

Obbligazioni ferr. Meridionali	317	
» 3 % ferr. Italiane	297.50	a 298.50
» Udine Pontebba	465	
» ferrovie Sarde	308	a 310

Un titolo che può offrire buon impiego ai capitali in cerca di investite è la Cartella fondiaria 5 % del Banco di Napoli vale oggi 500 lire circa e rende lire 22.50 all'anno, ossia il $4\frac{1}{2}$ % netto. Raffrontando il reddito di questo titolo a quello delle diverse Obbligazioni in circolazione, si ottiene nel ragguaglio del prezzo una ventina e più di lire di margine.

A proposito di Banco di Napoli ci piace riportare la deliberazione recentemente presa dal Consiglio Generale del Banco, circa la maggiore circolazione che gli spetta in seguito all'aumentato patrimonio:

«Il Consiglio generale del Banco di Napoli, riunito in sessione ordinaria, riconfermando i voti espressi nelle tornate del dì 23 febbraio 1884 e 30 aprile 1888 invita il Consiglio di Amministrazione ad insistere vivamente sulle pratiche già iniziate presso i Publici P

valere in tutto più degli avversarii, che vorrebbero sostituirsi a noi. I possidenti italiani di quei paesi misti e che italiani vogliono mantenersi, devono istruirsi coll'opera loro spontanea e colle associazioni in tutte quelle migliori pratiche dell'industria agricola il cui beneficio possono far riflettere anche sui coloni, che certo simili benefici non potrebbero dai Croati attenderseli.

I lavori d'erudizione, tra i quali se ne contano sempre molti e di gran merito, più che su quei contadini influiranno a far conoscere agli altri Italiani quali degni fratelli posseggono nei ritagli d'Italia; ma l'influenza diretta sui contadini stessi non si potrà ottenere che con quella indefessa e minuta opera di tutti i giorni applicata alla vita.

Le due opere devono procedere parallele; poichè, se l'una giustifica e conserva i titoli della propria civiltà nazionale, l'altra assume quella virtù espansiva, che è una vera difesa della nazionalità.

Roma antica attorno ad Aquileja, a Concordia, a Forojulio, a Trieste, a Pola ecc. dove erigeva i suoi monumenti non tutti distrutti dai barbari, estendeva le sue colonie e con esse la lingua e la civiltà latina ed erigeva poi anche delle fortificazioni a difesa dell'Italia. Noi, che di quelle colonie siamo una lontana derivazione, nei tempi nuovi dobbiamo accrescere in noi medesimi cogli studii e colla operosità quella virtù espansiva, che faccia conoscere anche ai nostri vicini, che quella tradizionale civiltà d'una nobile Nazione, che tanto contribuì a quella del mondo antico, si è oggidì rinnovata ed accordando pari diritti a tutte anche le più giovani Nazioni, vogliamo più che mai mantenere e lavorare per i nostri.

Dell'opuscolo del prof. Tedeschi non abbiamo inteso di fare un'analisi, credendo che basti il titolo a farlo leggere da molti ed apprezzarlo; ma esso ci fu occasione a ripetere alcune idee, che in queste regioni estreme dell'Italia nostra devono diventare il credo di tutti, ma che sia di una fede viva e quindi unita sempre alle opere. Ci piace di vedere che la parola del Tedeschi sia stata raccolta e diffusa dai giovani, i quali sono anche la speranza dei vecchi.

P. V.

teri, perchè con la nuova legge sulle Banche l'Istituto ottenga, in relazione delle sue forze economiche, almeno la maggior facoltà emissiva cui ha diritto. »

Questa facoltà emissiva ha per base la somma di 70 milioni, che tale è il patrimonio del Banco.

Valori locali sempre ben ben tenuti. La pubblicazione dei Bilanci delle diverse Banche al 1 corr., vero *tour de force* di certe contabilità, mette ognuno sulla strada giusta.

Limitiamoci dunque a segnare:

Azioni Banca di Udine 92 richieste
» Banca Pop. Friul. 105
» Cotonificio Udinese 1100 in viva domanda

Per il Cotonificio raccomandiamo di leggere più sotto l'andamento del mercato.

Desidereremmo esumare le Azioni Tramvia di Udine. Se qualche benevolo lettore di sì modeste righe ci favorisce i prezzi di buon grado ci occuperemo.

Cambi meno deboli.

Notevole di questi giorni è l'aumento della Valuta Austriaca. Il fiorino vale oggi 213 ½ correntemente ed a sentire certe campane non siamo che al principio di rapida salita. — Noi persistiamo nel credere che questo aumento ha nessun rapporto colla progettata conversione della Valuta (a nostro parere prematura) mentre opiniamo sia piuttosto la conseguenza di una speculazione ben montata.

La liquidazione di giovedì a Parigi ce ne dà accenno segnando per le Rendite Austriache in compensazione di fine mese un *dèport* di cent. 50; a fronte l'Italiana pagava cent. 15 di *riporto*, le Obbligazioni Lombarde cent. 60 pure di *riporto*.

Mostrato ad evidenza la massa di operatori francesi allo scoperto sulle Rendite Austriache, favoriti dall'abbondanza di numerario, torna facile il giuoco agli operatori d'Austria, lo spingere i corsi delle Rendite, movimento questo che si riflette direttamente su quello della Valuta.

In quest'ordine d'idee e di circostanze non è difficile vedere il fiorino ulteriormente progredire.

Seta.

La miglior tendenza del mercato delle sete, che rimarcavamo nella precedente nostra rivista settimanale, se non si tradusse in fatto palese, si mantenne però latente anche durante questa ottava e se le transazioni non s'ebbero marcato sviluppo, lo si deve attribuire al fatto della troppo ostinata fermezza dei compratori e venditori. Il distacco fra domanda ed offerta restò sempre al suo punto, di modo che pochissime transazioni per non dire nullità assoluta.

Anche il nostro importante mercato milanese, dominato dalla stessa corrente non presentò gran che di transazioni, ma non vi fece difetto la domanda di merce, per il consumo. I prezzi però restano nominalmente segnati da 42 a 44 (condizioni di Milano) per greggie d'ordine 9 a 16 denari, colle solite eccezioni di una a due lire sopra per le *marche*.

La Lombardia ha già rotto il ghiaccio coi contratti bozzoli del nuovo raccolto, essendosi conclusi degli affari sulla base di lire 3 a 3.25, fisso, con premi di riporto di 20 a 40 centesimi. Della nostra provincia, punto inclinata a questo genere d'affari, non possiamo registrarne.

Le incubazioni sono già incominciate ed i gelsi risentono per bene delle migliorate condizioni atmosferiche, se continueranno questi tepori primaverili, avremo rapido e copioso sviluppo di foglia e si potranno dissipare le apprensioni del possidente di averne deficienza.

Pare assodato che la coltivazione in Friuli sarà quest'anno inferiore per quantità a quella dello scorso anno.

Cotoni.

Il mercato dei cotoni rimase martedì e mercoledì chiuso a Nuova-York dove venne celebrato con grandi feste coll'intervento del Presidente Harison il giubileo secolare dell'installazione di Washington come presidente degli Stati Uniti.

Le entrate in tutti i porti Americani sommarono a tutto giovedì a 8500 Balle.

A Liverpool invece il mercato fu attivissimo, sino da lunedì che chiuse con la vendita di Balle 12000 e con un aumento di $^1/_{16}$ negli Americani.

Martedì e mercoledì le vendite sommarono a Balle 20,000. Coll'aumento di $^1/_{16}$ e finalmente giovedì vennero vendute Balle 15000 ed il Middling Orleans fu quotato a 6 $^3/_{16}$ mentre che nella decorsa settimana malgrado le forti vendite si mantenne stazionario a 6 denari.

Filati e Tessuti.

Continua forte la domanda, ma i filatori già impegnati per gran parte dell'anno se non ottengono miglioramenti sui prezzi precedenti non assumono nuovi ordini.

Giunsero a Manchester dall'India e dalla China ordini importanti e molti affari si fecero in tessuti a prezzi in aumento.

Cotonificio Veneziano. Domenica 28 aprile ebbe luogo a Venezia l'Assemblea ordinaria annuale di questa Società coll'intervento di 45 azionisti, rappresentanti 23626 azioni.

La Presidenza dell'Assemblea fu assunta dal Presidente del Consiglio senatore Fornoni.

Le relazioni danno i seguenti dettagli;

I deperimenti di quest'anno furono di lire 122,305.55 superiori a quelli dell'anno scorso. Il totale delle vendite ammontarono a lire 4,250,000, superiore di lire 250,000 circa a quelle del 1887, con una vendita di pacchi 21954. Lo stok filati ammonta a pacchi 22012. Spesa totale in carbone fu di lire 73655.

I fusi al 31 dicembre 1888 tra filatura e ritorcitura ammontavano a 39150 col costo medio di lire 89.50.

Gli utili netti dell'esercizio 1888 sommano a lire 205,858.52 che permettono la distribuzione di lire 5 per azione pagamento che sarà incominciato soltanto al 1°. luglio prossimo contro ritiro di tutte le cedole scadute al 31 dicembre 1888.

Il bilancio fu approvato all'unanimità.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Domani sera alle 8.30 ha luogo l'attraente spettacolo in pro' degli Ospizi marini.

L'opera è tanto umanitaria e santa, che crediamo davvero inutile qualunque esortazione ai nostri concittadini, per eccitarli ad intervenire numerosissimi domani sera al teatro.

Prezzi:

Viglietto d'ingresso alla platea	L.	1.00
Id. pei militari e ragazzi	»	0.50
Id. al Loggione	»	0.40
Palchi	»	5.00
Poltroncina	»	1.50
Sedia	»	1.00

I biglietti d'ingresso trovansi vendibili alla Congregazione di Carità e alla libreria Paolo Gambierasi.

Musica in Piazza V. E. Dovendo domani sera la banda del 35 reg. fanteria suonare al *Teatro Minerva*, verrà sostituita dalla fanfara del reggimento di cavalleria Piacenza (18).

FATTI VARII

Ragazze vecchie. A Berlino esisteva dal 1880 un Circolo di vecchie zitelle. Esse appartenevano all'alta società berlinese, e si obbligavano in iscritto di non maritarsi mai o pagare una multa di 1,250 franchi alla Cassa sociale.

Molte furono quelle che si iscrissero, e molte più quelle che pagarono la multa, perchè nel 1883 il Club non contava che 31 zitellone. Adesso il Club conta due ragazze vecchie soltanto, e il 24 febbraio queste tennero una seduta generale, e decisero di dividere la cassa della società prendendone esse la metà e dando l'altra metà agli Ospizii delle donne vecchie.

Si dice che tale risoluzione sia stata presa dalle due zitellone perchè intendono di prendere marito: il che proverebbe, che, meno l'età, il Club delle ragazze vecchie fu in realtà un Club di ragazze da maritare.

Società Operaia Generale. I soci sono invitati ai funerali del confratello **Lodolo Giuseppe,** cuoco, che avranno luogo oggi alle ore 5 pom. movendo dalla casa in Via Zorutti n. 6.

La Direzione.

Telegrammi

Il papa contro l'Italia

Roma 3. La *Riforma* ha da Aleppo: Meravigliò i cristiani e scandalizzò molto i mussulmani la notizia che il delegato apostolico annunciò a questo governatore che il papa gli conferì il gran cordone dell'ordine Piano in ricompensa della guerra che egli mosse alle scuole italiane di quella regione.

Gli Armeni

Sofia 3. Si ha da Costantinopoli: 500 armeni originari da Much una parte dei quali è giunta recentemente, fecero oggi alla Porta una grande dimostrazione e presentarono a Kianil pascià una petizione dicendo che i Curdi violarono e bruciarono presso Much una giovane armena in presenza dei genitori. I dimostranti chiesero con alte grida una soddisfazione. Si ritirarono poscia minacciando che se non la ottenessero domanderebbero l'annessione dell'Armenia alla Russia.

Il congresso cattolico in Austria

Vienna 3. Nell'odierna seduta della Camera dei deputati, Carneri presenta una interpellanza sul congresso dei Cattolici a Vienna e domanda (visto il dispaccio inviato al papa e la sua risposta): quale attitudine intenda di prendere il governo di fronte ai voti fatti in favore allo stabilimento del potere temporale. Se Taaffe sia in grado di fare delle dichiarazioni che non lascino alcun dubbio in proposito al governo italiano.

Le feste di Parigi

Parigi 3. Gli inviti fatti dal presidente Carnot al Corpo diplomatico per assistere alle feste del 5 e del 6 corr. sono personali, come pure quelli della moglie del presidente alle signore delle ambasciate.

— Si dice che sono riservati dei posti ai membri del Corpo diplomatico che desiderassero di assistere alle feste. Questo invito non si accetterà dalle ambasciate d'Austria e di Russia.

— Invece tutto il personale presente a Parigi delle ambasciate italiana, inglese e tedesca, assisterà ad entrambe le feste in abito nero con decorazioni.

L'arresto di Wohlgenmuth

Berna 3. Il Consiglio federale pubblica il considerando del decreto d'espulsione Wohlgenmuth commissario tedesco di Mulhouse, che venne arrestato perchè cercava di organizzare lo spionaggio. Il considerando dice che Wohlgenmuth cercò col mezzo di agenti provocatori di creare l'agitazione fra gli operai di Basilea, Alsazia e Lorena e ducato di Baden. Scriveva fra altre cose al suo agente di agire senza scrupoli.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 maggio

R. i. 1 gennaio	97.—	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	95 83	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 211.1/2 a 213.1

FIRENZE 3 maggio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.14 —	Banca T.	—.—
Francese	100.27 1/2	Credito I. M.	727.50
Az. M.	775.50	Rendita Ital.	98.10 —

BERLINO 3 maggio

Berlino	161.70	Lombarde	—.—
Austriache	105.25	Italiane	97.20

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

BRUNITORE
istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'*iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. Angelo Costanzi, via Mergellina, 6, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione lire **3** con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso della iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 88. — Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo.

In *Udine* presso la Farmacia ***Bosero Augusto*** alla Fenice Risorta che ne spedisce in Provincia a ½ di pacco postale mediante aumento di cent. 75. III.

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie. Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1\|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS
Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all'Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

PIETRO BARBARO

Venezia, 14 marzo 1889.

SIGNORE,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI E C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima

PIETRO BARBARO

Udine, 15 marzo 1889.

SIGNORE,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione:

MARCHESI E C.°

per l'esercizio di sartoria con depositi vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

PIETRO MARCHESI
QUINTINO LEONELLI

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per Imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in UDINE presso il parrucchiere
Angelo Flora, *Via Mercatovecchio, 45*

FERRO PAGLIARI
DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI
Inventore dell'Acqua Pagliari.
Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi,
secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti